

PERCHÉ NON È POSSIBILE RIVENDICARE L'ARCOBALENO
(USURPAZIONE DEL SEGNO DEL PATTO DI DIO CON NOÈ)



DR. ORIETTA NASINI
ANNO DOMINI 2024

INDICE

Il Patto dell'Arcobaleno.	2
L'arcobaleno è diventato il segno distintivo del movimento omosessuale.	8
L'invenzione della «bandiera arcobaleno».	13
Gay: una parola che in origine significava tutt'altro.	14
Riprendersi l'arcobaleno? Ma anche no!	15
L'arcobaleno ormai appartiene esclusivamente alla lobby LGBTQ.	19
I preti gay non vogliono più nascondersi.	24
Omosessualità e <i>Churches of Christ</i> («La curiosità uccise il gatto» – La folle corsa verso il baratro).	26
... E il treno va.	38
L'arcobaleno è diventato «Nehustan»!	39

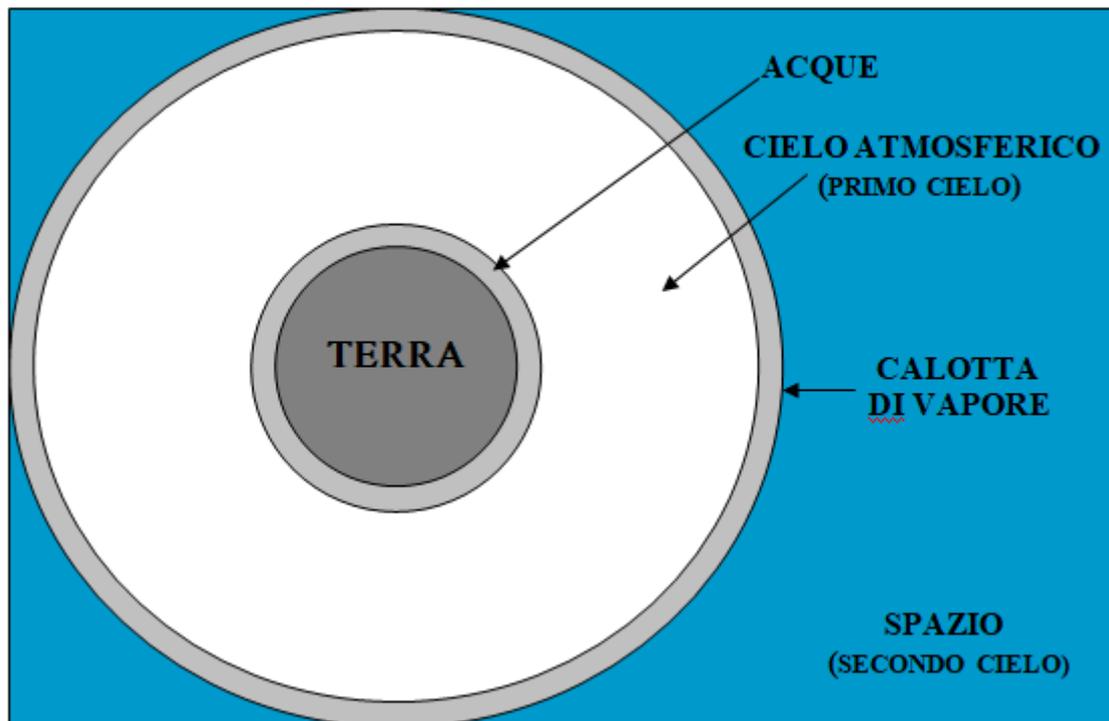
PERCHÉ NON È POSSIBILE RIVENDICARE L'ARCOBALENO

Il Patto dell'Arcobaleno

In un mondo ricco di meraviglie naturali, pochi panorami affasciano lo spirito umano quanto la vibrante bellezza di un arcobaleno. Al di là del suo fascino estetico, l'arcobaleno racchiude un significato profondo che parla degli effetti mondiali del grande diluvio e del nuovo ambiente in cui Noè e la sua famiglia si trovarono a vivere. L'arcobaleno è il segno del patto, descritto nella Bibbia, che Dio ha stipulato con tutta l'umanità tramite Noè, dopo il diluvio (Genesi 9:8-17).

Prima di questo cataclisma, la Creazione era un ricordo costante e ininterrotto dell'amore di Dio per l'essere umano. Ma ora l'ambiente era divenuto climaticamente ostile, presentava cioè condizioni difficili o addirittura letali per l'uomo e per gli organismi animali e vegetali; questa minaccia costante teneva vivo nella mente dell'uomo il suo stato decaduto e l'incombente morte fisica.

SITUAZIONE CLIMATICA DELLA TERRA PRIMA DEL DILUVIO DI NOÈ



Prima che le acque del grande diluvio ricoprissero tutto il globo terrestre, provocando la morte di tutti gli esseri viventi sulla terraferma (Genesi 7:22), il nostro pianeta era molto diverso da come lo

conosciamo oggi. Dalla lettura di Genesi 1:6-8 e 2:4-6 si deduce che Dio aveva posto al di sopra dell'atmosfera, tutto intorno alla terra, una calotta di vapore per servire da schermo protettivo.

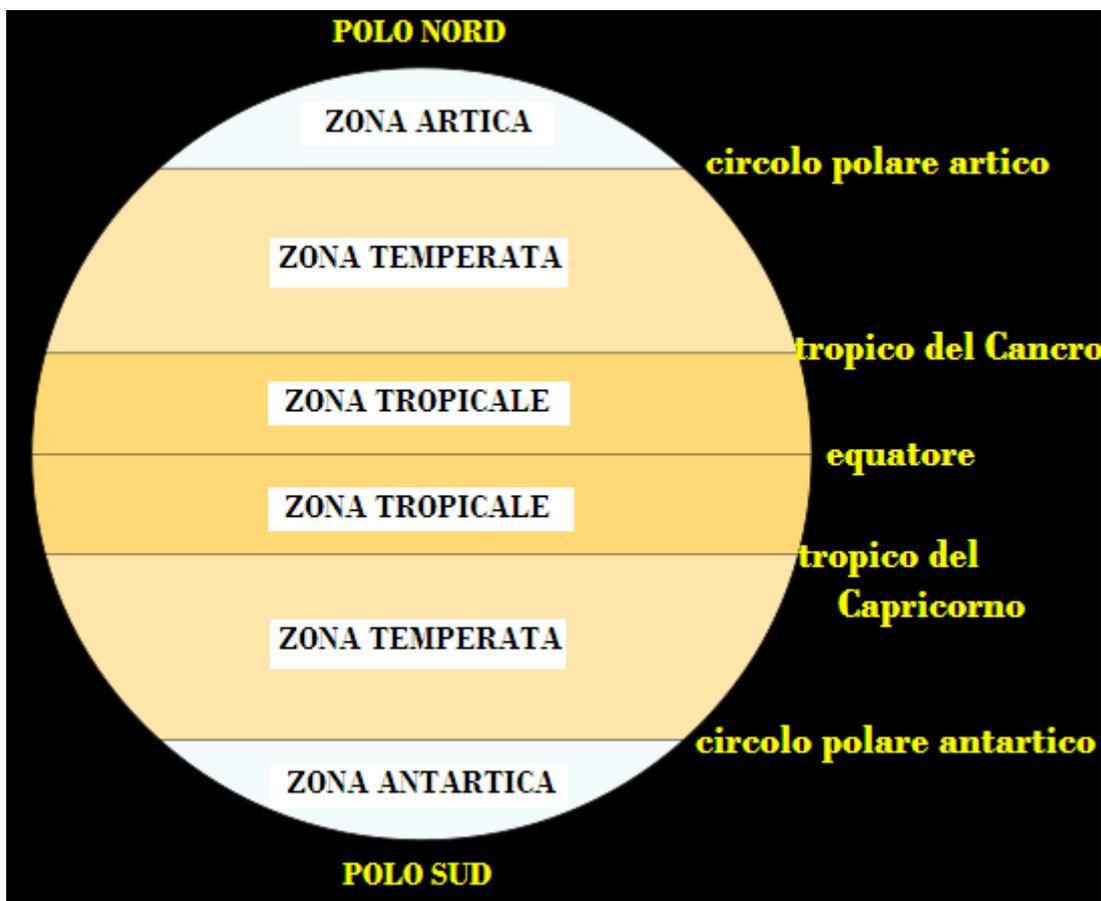
📖 “Poi Dio disse: «Vi sia una distesa tra le acque, che separi le acque dalle acque». Dio fece la distesa e separò le acque che erano sotto la distesa dalle acque che erano sopra la distesa. E così fu. Dio chiamò la distesa «cielo». Fu sera, poi fu mattina: secondo giorno.” (Genesi 1:6-8)

📖 “Nel giorno che Dio il Signore fece la terra e i cieli, non c'era ancora sulla terra alcun arbusto della campagna. Nessuna erba della campagna era ancora spuntata, perché Dio il Signore non aveva fatto piovere sulla terra, e non c'era alcun uomo per coltivare il suolo; ma un vapore saliva dalla terra e bagnava tutta la superficie del suolo.” (Genesi 2:4-6)

Questa calotta di vapore acqueo impediva al calore della terra di disperdersi, e faceva sì che la temperatura si mantenesse costante per tutto l'anno, in tutto il mondo, con un clima caldo-umido che favoriva la crescita delle piante, come in una immensa serra. Non esistevano zone fredde come l'Artico e l'Antartico, perché le regioni polari, prima del diluvio di Noè, godevano anch'esse di un clima caldo-umido: questo fatto è comprovato dall'abbondante ritrovamento di fossili di piante e animali tipici delle regioni tropicali in quelle aree. Nel 1985, sull'isola di Axel Heiberg, nell'Artide canadese, fu scoperta la più grande foresta pietrificata dell'Artide. In Antartide i geologi hanno scoperto i resti fossili di tre antiche foreste. I tronchi d'albero pietrificati sono stati rinvenuti nella posizione eretta che avevano in vita. Fossili di alberi enormi sono stati rinvenuti nell'area glaciale di Beardmore, in Antartide. Recentemente è stato scoperto un fossile di tartaruga tropicale asiatica in un'isola dell'Artico. Fossili di alligatori e di piante tropicali sono stati rinvenuti in Groenlandia e in Alaska. Tutto ciò dimostra che in queste terre, ora caratterizzate da un clima polare, le temperature erano in passato molto più temperate. Dalla creazione della terra fino all'immane diluvio di Noè, l'invisibile calotta di vapore protesse dai raggi solari tutte le forme di vita sulla terra, consentendone un rigoglioso sviluppo e una lunga sopravvivenza. Ciò spiega l'odierno ritrovamento di foreste pietificate di alberi giganteschi e di piante, come licopodi, equiseti, che oggi sono molto basse, ma che in epoca antidiluviana raggiungevano dimensioni enormi, con altezze prossime ai 20-25 metri. È interessante notare che anche gli evoluzionisti parlano, in modo definitivo, di un clima temperato che ha caratterizzato nello stesso tempo e universalmente la terra. Parlando dell'Era dei rettili (Mesozoico), per esempio, il paleontologo statunitense E. H. Colbert ha dichiarato: “In quei giorni la terra aveva un clima tropicale o subtropicale su gran parte della superficie terrestre, e nelle terre tropicali largamente estese c'era abbondanza di vegetazione lussureggiante.” Prove geologiche indicano un clima universalmente caldo durante il periodo antidiluviano. Il naturalista Alfred Russel Wallace (1823-1913), contemporaneo di Charles Darwin, ha commentato: “Non c'è che un solo clima noto al mondo antico fossile, come rivelano le piante e gli animali sepolti nelle rocce, e il clima era un manto di bellezza primaverile che sembra aver prevalso in modo continuativo su tutto il globo. Si possono fare congetture sul come e perché tutto il mondo abbia potuto essere così caldo; ma che fosse così riscaldato in modo efficace e continuo è un dato di fatto.” Lo scienziato e scrittore francese Louis Figuier (1819-1894), autore del libro “*La Terre avant le Déluge*” (1863), scrisse pressappoco le stesse cose: “È un fatto notevole che le condizioni di clima uniforme e caldo, in

combinazione con questa umidità costante, non fossero limitate a una sola parte del globo, ma che la temperatura dell'intero pianeta fosse pressoché la stessa a latitudini molto diverse. Dalle regioni equatoriali fino all'isola di Melville nell'Oceano Artico, dove ai nostri giorni prevale un gelo perenne; da Spitzbergen [isola della Norvegia] al centro dell'Africa, la flora del Carbonifero è la stessa. Quando quasi gli stessi fossili vengono ritrovati in Groenlandia e in Guinea; quando le stesse specie vegetali, ora estinte, sono reperite con un uguale grado di sviluppo sia all'equatore che al polo artico, siamo costretti a riconoscere che a quel tempo la temperatura del globo era la stessa ovunque. Pertanto, ciò che noi oggi chiamiamo 'clima' era sconosciuto in quei tempi geologici: c'era un solo clima su tutto il globo.”

SITUAZIONE CLIMATICA DELLA TERRA DOPO IL DILUVIO DI NOÈ



Fasce climatiche della Terra.

Le condizioni atmosferiche cambiarono improvvisamente e drasticamente dopo il grande diluvio, che fu globale. Le calotte di ghiaccio delle regioni polari, le zone climatiche temperate, le zone tropicali ed equatoriale si determinarono in conseguenza del planetario mutamento climatico prodotto da quell'immane cataclisma¹ che fu il diluvio al tempo di Noè.

Secondo il meteorologo Michael Oard, l'evidenza nega la teoria secondo la quale ci sarebbero state più ere glaciali. Egli sostiene, infatti, che si sia verificata una sola catastrofica era glaciale “come

¹ Diluvio, ebraico: מַבּוּל (mabbûl); greco: *kataklysmos*, da cui deriva il nostro vocabolo 'cataclisma', che sta a significare: inondazione disastrosa, diluvio, qualunque catastrofe naturale, calamità, disastro.

conseguenza del diluvio descritto nella Genesi”.² Tale glaciazione non interessò tutto il globo, ma solo le calotte polari. Sappiamo che per produrre una glaciazione devono concorrere i seguenti fattori: aumento della evaporazione, oceani riscaldati, terra raffreddata, raggi solari bloccati; tutte condizioni che il diluvio planetario al tempo di Noè può aver determinato; infatti nella Genesi leggiamo: “Il seicentesimo anno della vita di Noè, il secondo mese, il diciassettesimo giorno del mese, in quel giorno tutte le fonti del grande abisso eruppero [si verificarono, cioè, enormi eruzioni vulcaniche, con fuoriuscita di lava, magma e altri materiali gassosi, e immissione nell’atmosfera terrestre di enormi quantitativi di ceneri vulcaniche] e le cateratte del cielo si aprirono” (Genesi 7:11). A questo proposito, John C. Whitcomb e Henry M. Morris hanno scritto: “Nella dichiarazione che «tutte le fonti del grande abisso eruppero», è chiaramente contenuto il riferimento a grandi esplosioni ed eruzioni vulcaniche. Ciò deve significare che grandi quantità di liquidi, forse rocce liquide o magmi, così come l’acqua (probabilmente vapore), furono confinate sotto grande pressione al di sotto della struttura superficiale rocciosa della terra fin dai tempi della sua formazione, e che questa massa esplose durante il diluvio attraverso grandi fontane, probabilmente sia sulla terra che sotto il mare. Per analogia con i fenomeni attuali associati al vulcanismo, devono essersi verificati anche grandi terremoti e tsunami (comunemente noti come ‘onde di marea’) generati in tutto il mondo. Queste eruzioni e onde avrebbero ingrossato le acque del diluvio e prodotto direttamente grandi modificazioni geologiche.” Whitcomb e Morris aggiungono che “gran parte delle acque dei nostri attuali oceani vi entrarono al tempo del diluvio. Ciò a sua volta implica che, prima del diluvio, la superficie della terra era in proporzione maggiore della superficie dell’acqua, forse molto più grande rispetto a oggi. Gran parte dell’attuale fondo marino un tempo era terra asciutta. Molto probabilmente, per accogliere la grande massa delle acque e permettere alla terra di riaffiorare, devono essersi verificati grandi movimenti tettonici e aggiustamenti isostatici, formando bacini oceanici profondi e depressioni, e innalzando i continenti. A questi specifici fenomeni sembra alludere la riflessione poetica del Salmista sul diluvio: «Dio ha fondato la terra sulle sue basi in modo che non vacilli mai. Tu avevi coperto la terra con le acque abissali come se fossero un abito e le acque si trovavano anche sui monti; ma appena le minacciasti si ritirarono, sentendo il rumore del Tuo tuono fuggirono precipitosamente; i monti si sollevarono, le valli si abbassarono nel preciso posto che Tu avevi fissato per loro; ponesti alle acque un limite da non oltrepassare, in modo che non tornassero a coprire la terra» (Salmo 104:5-9).”³

Quando Dio fece sapere a Noè che stava “per far venire il diluvio delle acque sulla terra” (Genesi 6:17), voleva significare che le acque, che Egli aveva trasportato nel secondo giorno della Creazione al di sopra della ‘distesa’,⁴ si sarebbero riversate sulla terra come pioggia torrenziale.

² Michael J. Oard, “The Ice Age And The Genesis Flood”, *Impact* (June), 1987, p. iv.

³ John C. Whitcomb and Henry M. Morris, “The Genesis Flood”, P&R Publishing Company, P.O. Box, Phillipsburg, New Jersey 08865-0817, 2003, pp. 121-122.

⁴ “Poi Dio disse: «Vi sia una distesa [ebraico: *rāqîʿ*] tra le acque [ebraico: *hammāyîm*], che separi le acque [ebraico: *māyîm*] dalle acque [ebraico: *lāmāyîm*]». Dio fece la distesa [ebraico: *hārāqîʿ*] e separò le acque [ebraico: *hammāyîm*] che erano sotto la distesa dalle acque [ebraico: *hammāyîm*] che erano sopra la distesa. E così fu. Dio chiamò la distesa [ebraico: *lārāqîʿ*] «cielo». Fu sera, poi fu mattina: secondo giorno” (Genesi 1:6-8). Il termine ebraico *māyîm* (acque), che compare in questi versetti, non è plurale, ma duale. Il duale viene usato per indicare l’insieme di

Questo è il significato che deve essere verosimilmente attribuito alla espressione biblica: **“le cateratte del cielo si aprirono”** (Genesi 7:11). Complessi ed enormi sconvolgimenti tettonici, imponenti attività vulcaniche e sismiche possono aver costituito durante il diluvio globale l’elemento propulsivo per la separazione e la formazione degli attuali continenti. Non fu un lento e lunghissimo processo avvenuto nel corso di milioni di anni – come gli evoluzionisti immaginano – a far allontanare i continenti l’uno dall’altro!

Nulla di così catastrofico e globale come il diluvio di Noè è più avvenuto da allora sulla terra. E ciò trova conferma in queste parole dell’apostolo Petros: **“Sappiate questo, prima di tutto: che negli ultimi giorni verranno schernitori beffardi, i quali si comporteranno secondo i propri desideri peccaminosi e diranno: «Dov’è la promessa della Sua venuta? Perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione». Ma costoro dimenticano volontariamente che nel passato, per effetto della Parola di Dio, esistettero i cieli e la terra tratta dall’acqua e sussistente in mezzo all’acqua; e che, per queste stesse cause, il mondo di allora [il mondo antidiluviano], sommerso dall’acqua, perì.”** (2Petros 3:3-6)



Dopo la fine del diluvio, per la seconda volta Dio impartisce all’uomo il comando di moltiplicarsi e popolare la terra: **“Quanto a voi, siate fecondi e moltiplicatevi; spandetevi sulla terra e moltiplicatevi in essa”** (Genesi 9:7). Nonostante la realtà della condizione peccaminosa della creatura umana e dello stato degradato del mondo, Dio ama ancora l’uomo e progetta di salvarlo, e lo rassicura di questo fatto in due modi:

a. Dio dà la Sua parola che questo nuovo ambiente, nonostante la sua ostilità, sarà in grado di sostenere l’uomo e continuerà a farlo sino alla fine del mondo: **“Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai”** (Genesi 8:22). Ciò smentisce in modo definitivo il catastrofismo climatico del pensiero ambientalista odierno.

b. Dio fornisce a Noè e ai suoi figli un segno fisico (l’arcobaleno) come promemoria visibile del fatto che non permetterà all’ambiente naturale di sopraffarli nuovamente.

Questo è il **patto dell’arcobaleno**: **“Poi Dio parlò a Noè e ai suoi figli con lui, dicendo: «Quanto a me, ecco, stabilisco il mio patto con voi, con i vostri discendenti dopo di voi e con tutti gli esseri viventi che sono con voi: uccelli, bestiame e tutti gli animali della terra con voi; da tutti quelli che sono usciti dall’arca, a tutti gli animali**

due persone o cose. Nel secondo giorno della Creazione, Dio separò le acque dalle acque, e interpose tra di esse la distesa o estensione (*rāqīʿ*) che chiamò *šāmāyīm*, termine ebraico duale per indicare uno dei due cieli creati, ossia quello atmosferico. Allo stesso modo, anche le acque erano due: quelle sotto la distesa e quelle sopra la distesa.

della terra. Io stabilisco il mio patto con voi; nessun essere vivente sarà più sterminato dalle acque del diluvio e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra». Dio disse: «Ecco il segno del patto che io faccio tra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi, per tutte le generazioni future. **Io pongo il mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra me e la terra.** Avverrà che quando avrò raccolto delle nuvole al di sopra della terra, l'arco apparirà nelle nuvole; allora io mi ricorderò del mio patto fra me e voi e ogni essere vivente di ogni specie, e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni essere vivente. L'arco dunque sarà nelle nuvole e io lo guarderò per ricordarmi del patto perpetuo fra Dio e ogni essere vivente, di qualunque specie che è sulla terra». Dio disse a Noè: «Questo è il segno del patto che io ho stabilito fra me e ogni essere vivente che è sulla terra.» (Genesi 9:8-17)

Un patto di Dio è una promessa in cui Egli stabilisce le condizioni e garantisce i risultati. Se rispettiamo le condizioni, riceviamo le ricompense.

Il patto menziona Noè e tutti i suoi discendenti; quindi include anche noi, poiché siamo tutti discendenti di Noè. Nel patto sono ricompresi anche tutti gli animali. Gli animali non sono stati creati a immagine di Dio, ma sono Sue creature e Dio li include nelle Sue cure.

La promessa è che la terra e la vita su di essa non saranno mai più distrutte da un diluvio globale. Il promemoria fisico di ciò è l'arcobaleno. Anche se l'ambiente sarà duro e ostile (potranno verificarsi uragani, inondazioni, ecc. in varie regioni del mondo, dando l'impressione ad alcuni che possa trattarsi di una replica della distruzione mondiale avvenuta col grande diluvio), tuttavia l'arcobaleno apparirà per ricordare la promessa divina.

Alcuni dicono che l'arcobaleno sia sempre esistito e che Dio gli abbia semplicemente conferito un significato; ma, nel mondo, prima del grande diluvio non c'erano mai state tempeste di pioggia né temporali, quindi nessun arcobaleno era mai apparso in cielo; il primo caso fu al tempo di Noè, e in Genesi 9:8-17 è scritto il significato originale che Dio gli ha attribuito. Anche se il mondo non lo riconosce, ogni volta che

vediamo un arcobaleno nel cielo, questo rimane un segno diretto della promessa che Dio ha fatto a Noè (e a tutta l'umanità dopo di lui) di preservare la terra e di sostenere la vita su di essa fino al ritorno di Cristo.

L'arcobaleno è diventato il segno distintivo del movimento omosessuale

Nel 2015, la macchinazione del principale nemico di Dio per la dissoluzione del Cristianesimo ha portato alla legalizzazione delle unioni tra persone dello stesso sesso, negli Stati Uniti d'America. I liberali progressisti e gli omosessuali hanno usurpato l'arcobaleno come simbolo per sancire queste unioni sessuali. La Casa Bianca ha addirittura utilizzato luci colorate per inondare l'edificio presidenziale con i vari colori della 'bandiera arcobaleno'.



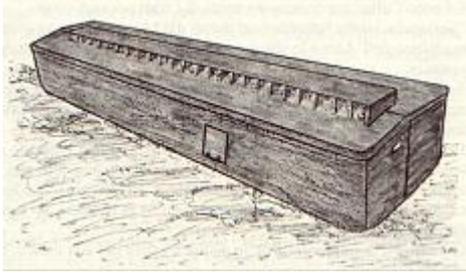
La Casa Bianca illuminata con i colori della 'bandiera arcobaleno' ([link](#)).

(L'uso dell'immagine non vuole suggerire che il licenziante avalli il presente scritto.)

Queste persone hanno vinto una battaglia politica, ma Dio non ha cambiato idea sul matrimonio, né ha modificato il significato dell'arcobaleno, che è e rimarrà sempre lo stesso sino alla fine del mondo (Genesi 8:22).

Dio è ancora il Giudice Supremo; il matrimonio è ancora una relazione di coppia che si fonda su un patto tra un uomo e una donna; la sodomia è ancora un peccato contro natura, come è scritto: **“Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami: infatti le loro donne hanno cambiato il rapporto sessuale naturale con quello contro natura; similmente anche gli uomini, lasciato il rapporto naturale con la donna, si sono**

infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri commettendo uomini con uomini atti infami, ricevendo in loro stessi la meritata ricompensa del proprio travimento” (Romani 1:26-27); e l’arcobaleno è ancora il segno della promessa di Dio sulla terra.



Quando Noè, la sua famiglia e tutti gli animali furono usciti dall’arca, Dio promise a Noè che non avrebbe mai più distrutto la terra con un diluvio. E per suggellare la promessa, pose come promemoria l’arcobaleno nel cielo (Genesi 9:13-17).

Da un’altra prospettiva, l’arcobaleno è visto vicino al trono di Dio quando la Bibbia descrive la Sua maestosa presenza. Il profeta Ezechiele racconta la sua visione del trono di Dio con queste parole: “Come l’aspetto dell’arcobaleno nella nuvola in un giorno di pioggia, così era l’aspetto di quello splendore che lo circondava. Era un’apparizione dell’immagine della gloria del Signore. A quella vista caddi sulla mia faccia, e udii la voce di uno che parlava.” (Ezechiele 1:28)

Gli ultimi due passi biblici, che menzionano specificamente un ‘arcobaleno’, si trovano nel libro dell’Apocalisse (l’ultimo libro della Bibbia), e precisamente in Apocalisse 4:3, che descrive il Signore Dio Onnipotente seduto sul Suo trono nel cielo: “E Colui che stava seduto era simile nell’aspetto alla pietra di diaspro e di sardonico; e intorno al trono c’era un arcobaleno che, a vederlo, era simile allo smeraldo”; e in Apocalisse 10,1: “Poi vidi un altro angelo potente che scendeva dal cielo, avvolto in una nube; sopra il suo capo vi era l’arcobaleno; la sua faccia era come il sole e i suoi piedi erano come colonne di fuoco”.

L’arcobaleno è, dunque, un segno della misericordia di Dio e del Suo patto con Noè, secondo cui la terra non sarebbe stata nuovamente distrutta da un diluvio, e il tempo di “semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte” sarebbe proseguito incessantemente da allora in poi, finché la terra fosse esistita.

Ma l’arcobaleno è anche rappresentativo della maestosità, dello splendore e della gloria del Signore, come le visioni giovanee e la visione del profeta Ezechiele ci testimoniano. L’arcobaleno ci ricorda che Dio è sempre fedele e mantiene le Sue promesse.

L'arcobaleno è sempre stato, per sua natura, un emblema di pace. Appare quando la tempesta è passata. Contrasta magnificamente con la perturbazione atmosferica che ha appena infuriato. Dopo il temporale, i raggi del sole si mostrano di nuovo, rivestendo tutte le cose di sfolgorante bellezza. Se la pioggia è stata dolce, la natura sorride serena, e le foglie e i fiori rinfrescati dall'acqua appaiono rivestiti di nuovo splendore. Se il temporale ha infuriato violentemente, l'apparizione dell'arcobaleno è pegno che la guerra degli elementi è cessata, e la quiete è ritornata sulla terra.



L'arcobaleno, composto di sette archi concentrici con i colori dello spettro elettromagnetico della luce visibile (rosso, arancione, giallo, verde, blu, indaco, violetto), si forma nel cielo quando la luce del sole viene scomposta dalle gocce d'acqua rimaste in sospensione. Nel libro del Siracide (un testo contenuto nella Bibbia cattolica, ma escluso dal canone ebraico e protestante perché considerato apocrifo), a proposito dell'arcobaleno si legge: “Vedi l'arcobaleno e benedici chi l'ha fatto, è molto bello nel suo splendore. Cinge il cielo col cerchio di gloria, lo hanno fatto le mani dell'Altissimo” (Siracide 43:11-12). L'arcobaleno è la prova del magnifico disegno divino nel mondo, che si aggiunge allo splendore della creazione e

alla meraviglia della vita umana, e dovrebbe portare alla lode e alla adorazione del Creatore.

L'arcobaleno ha rappresentato per migliaia di anni un simbolo universale della misericordia di Dio. Ma, negli ultimi decenni, la sua appropriazione da parte di potenti gruppi di pressione (che hanno come fine quello di distruggere la famiglia istituita da Dio, cancellare le differenze tra maschi e femmine, realizzare una sessualità fluida, educare e plagiare i bambini in un mondo stravolto nelle sue leggi naturali e morali e piegato ai capricci di una minoranza) non fa altro che profanare, dissacrare e oltraggiare questo segno ordinato da Dio.

È paradossale che il movimento omosessuale abbia adottato l'arcobaleno come suo simbolo. L'arcobaleno, come sopra ampiamente evidenziato, fu dato da Dio come segno della fine del diluvio globale, mediante il quale il mondo prediluviano venne distrutto con tutti gli esseri viventi che lo popolavano (fatta eccezione per Noè e la sua famiglia, e per tutti gli animali accolti all'interno dell'arca). E per quale ragione Dio distrusse il mondo antico? Perché gli esseri umani avevano raggiunto un tale livello di depravazione, corruzione e violenza che nessun rimedio era più possibile, se non quello di preservare un uomo integro e fedele al Signore, Noè, insieme con la sua famiglia, allo scopo di permettere (quando i tempi fossero stati maturi) la venuta sulla terra del Salvatore e Redentore Gesù Cristo, il divino Figlio incarnato dell'Altissimo. Dio decise che l'unica soluzione al problema era quella di ripulire il pianeta e ricominciare da Noè. Distruggendo il mondo prediluviano, il Signore volle eliminare una umanità che era diventata estremamente corrotta e violenta, dedita a dissolutezze, perversioni e depravazioni oltre ogni dire. Nel libro della Genesi, infatti, leggiamo: *“Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che il loro cuore concepiva soltanto disegni malvagi in ogni tempo. Il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor Suo. E il Signore disse: «Io sterminerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli del cielo; perché mi pento di averli fatti». Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore. [...] Noè fu uomo giusto, integro, ai suoi tempi; Noè camminò con*

Dio. [...] Ora la terra era corrotta davanti a Dio; la terra era piena di violenza. Dio guardò la terra; ed ecco, era corrotta, poiché **ogni carne** [ogni essere umano] **sulla terra aveva corrotto la propria condotta**. Allora Dio disse a Noè: «Nei miei decreti, la fine di ogni essere vivente è giunta poiché la terra, a causa degli uomini, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò, insieme con la terra.» (Genesi 6:5-9, 11-13)

Impossessandosi dell'arcobaleno e facendone il simbolo dell'«orgoglio gay e lesbico», sembra che Satana abbia voluto schernire l'Altissimo, dicendo: “Dio ha promesso di non distruggere più il genere umano a mezzo di un diluvio; quindi non distruggerà l'uomo a causa del peccato della sodomia.”

È degno di nota il fatto che il Signore abbia esortato Noè e i suoi figli a moltiplicarsi e a riempire la terra (“**Poi Dio benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra»**” Genesi 9:1); mentre, nel nostro tempo, i detentori dell'arcobaleno sono una comunità di persone per le quali moltiplicarsi e riempire la terra è impossibile: due persone dello stesso sesso, infatti, non possono procreare.

L'umanità sulla quale Dio riversò l'immane diluvio non era costituita da semplici e occasionali dilettanti del peccato; tutto ciò che essi facevano era un orribile abominio! La depravazione dei membri del genere umano aveva raggiunto un livello tale che il male permeava ogni parte del loro essere. La loro mente era del tutto corrotta. Tutti i pensieri del loro cuore, la loro volontà, i loro desideri, le loro emozioni, le loro passioni erano a tal punto impregnati di peccato che in quegli antichi abitatori della terra non era rimasto nulla che non fosse malvagio, empio o immorale.

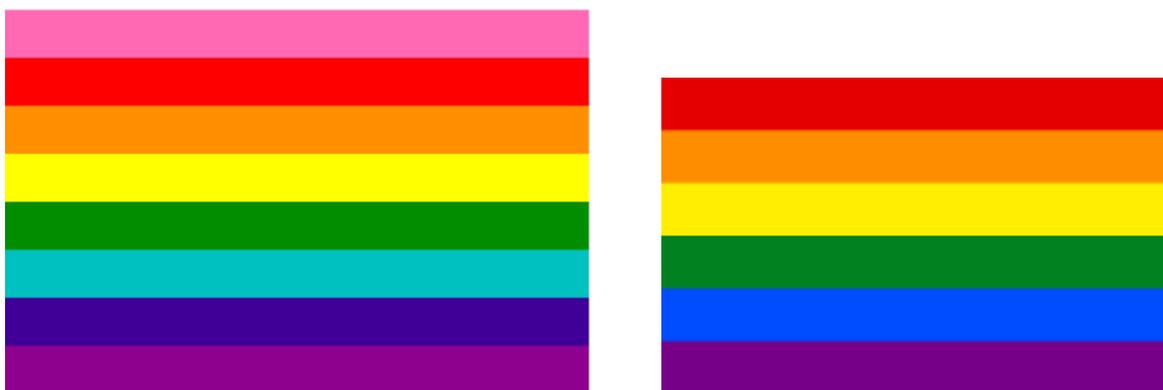
Nel considerare le ragioni per cui Dio mandò il diluvio, dobbiamo prima di tutto renderci conto del fatto che coloro i quali vivevano allora sulla terra (ma si può dire la stessa cosa anche riguardo alla nostra epoca) erano scellerati e ribelli oltre ogni possibile speranza di cambiamento. Non c'erano passanti innocenti catturati nel diluvio; tutte le persone dotate della capacità di discernere il bene dal male erano colpevoli. La ribellione a Dio, che aveva messo radici in Caino e nella sua discendenza, aveva ormai raggiunto dimensioni che Dio non poteva più tollerare.

Non è dato sapere quanti bambini innocenti perirono nell'immane diluvio che distrusse il mondo ai tempi di Noè, vittime di un giudizio divino che essi non avevano meritato. Ma la Bibbia dichiara che Dio saprà riservare ai puri e agli innocenti un destino eterno ben diverso da quello che spetterà ai malvagi (Matteo 25:31-32). Gesù infatti ha detto: **“Lasciate che i bambini vengano a me, e non glielo impedito, perché il regno di Dio è per chi assomiglia a loro.”** (Luca 18:16)

L'invenzione della «bandiera arcobaleno»

Gilbert Baker, un uomo apertamente gay e attivista del movimento omosessuale, dietro sollecitazione di Harvey Milk (un politico statunitense, primo gay dichiarato a ricoprire una carica pubblica negli Stati Uniti), ideò un simbolo per la comunità omosessuale. Baker decise di trasformare quel simbolo in una bandiera, perché vedeva le bandiere come il più potente segno di orgoglio. In una intervista dichiarò: **“Il nostro lavoro come persone gay era quello di uscire allo scoperto, essere visibili, ... uscire dalla menzogna. Una bandiera si adatta particolarmente a questa missione, perché è un modo per proclamare la tua visibilità e dire: «Questo è quello che sono!»”** Baker realizzò la prima 'bandiera arcobaleno' per la parata del *Gay Freedom Day* di San Francisco, il 25 giugno 1978.

In origine la bandiera era composta di otto colori, ognuno raffigurante un aspetto della simbologia *New Age*. Successivamente, a causa di problemi di produzione e di costi nel reperire tutti i colori previsti, le tinte furono ridotte a sei.



A sinistra, la 'bandiera arcobaleno' originale di Baker a otto colori. A destra, la versione più popolare della bandiera, a sei strisce, introdotta per la prima volta nel 1979.

Nel 1994, Baker confezionò la ‘bandiera arcobaleno’ più grande al mondo (a quell’epoca), per celebrare il 25° anniversario delle rivolte omosessuali di Stonewall,⁵ che ebbero luogo a New York City nel 1969. Nel 2003, per commemorare il 25° anniversario della ‘bandiera arcobaleno’, Baker preparò un drappo che si estendeva dal Golfo del Messico all’Oceano Atlantico, a Key West.

Oggi la ‘bandiera arcobaleno’ è un simbolo internazionale del cosiddetto «orgoglio LGBTQ+», e può essere vista sventolare in tutto il mondo. Il Segretario di Stato USA, Antony Blinken, ha concesso l’autorizzazione a tutte le ambasciate statunitensi nel mondo di far sventolare all’esterno degli edifici la ‘bandiera arcobaleno’, accanto alla bandiera statunitense. Blinken ha anche affermato che “**gli Stati Uniti difendono e promuovono i diritti LGBTQ+ a livello mondiale, per la loro sicurezza nazionale**”.⁶



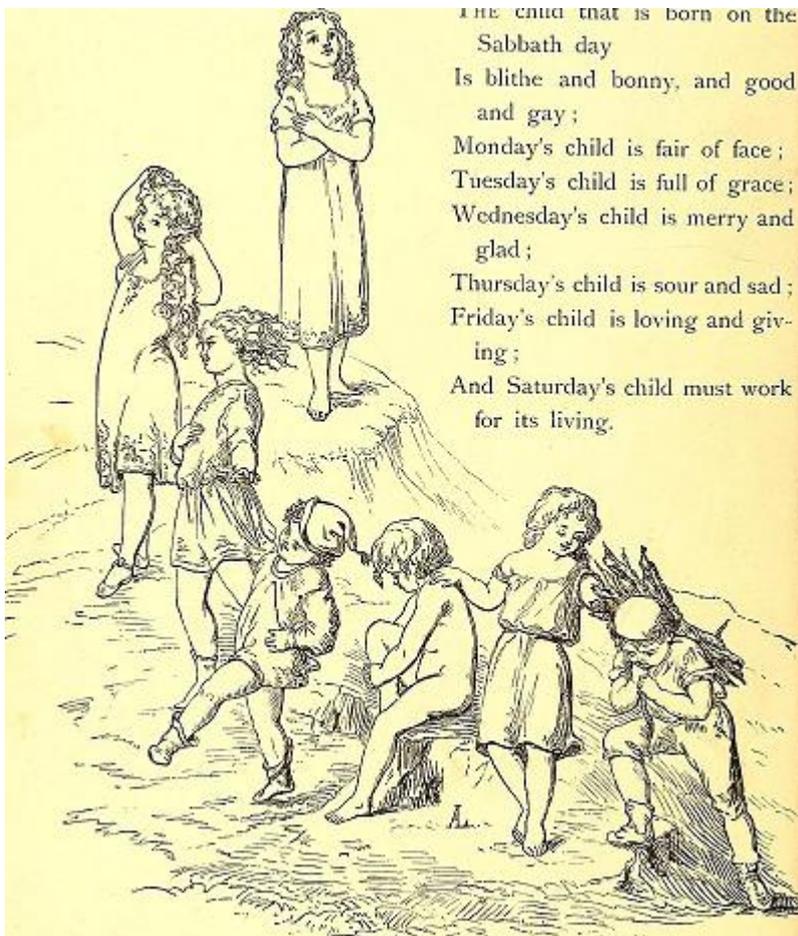
Gay: una parola che in origine significava tutt’altro

La parola ‘gay’, di origine inglese, ha cambiato il suo significato storico durante gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso. In origine, questo termine significava *allegro, gaio, felice e spensierato*. La comprensione più tradizionale del termine è

⁵ I cosiddetti moti di Stonewall (1969) furono una serie di violenti scontri fra omosessuali e polizia a New York. Stonewall è generalmente considerato il momento di nascita del movimento di “liberazione” gay in tutto il mondo.

⁶<https://www.maurizioblondet.it/il-dipartimento-di-stato-americano-far-rispettare-lomosessualita-allestero-e-una-questione-di-sicurezza-nazionale/>

esemplificata in una filastrocca inglese, un tempo molto popolare, che serviva a far ricordare ai bambini piccoli i sette giorni della settimana:



THE CHILD THAT IS BORN ON THE
Sabbath day
Is blithe and bonny, and good
and gay ;
Monday's child is fair of face ;
Tuesday's child is full of grace ;
Wednesday's child is merry and
glad ;
Thursday's child is sour and sad ;
Friday's child is loving and giv-
ing ;
And Saturday's child must work
for its living.

The child that is born on the Sabbath day
Is blithe and bonny, and good and **gay** ;
Monday's child is fair of face ;
Tuesday's child is full of grace ;
Wednesday's child is merry and glad ;
Thursday's child is sour and sad ;
Friday's child is loving and giving ;
And Saturday's child must work for its living.

Il bambino che nasce di sabato
è allegro e simpatico, buono e **gaio** ;
Il bambino di lunedì ha un bel viso ;
Il bambino di martedì è pieno di grazia ;
Il bambino di mercoledì è allegro e felice ;
Il bambino di giovedì è antipatico e triste ;
Il bambino di venerdì è amorevole e
generoso ;
E il bambino di sabato deve lavorare per
vivere.

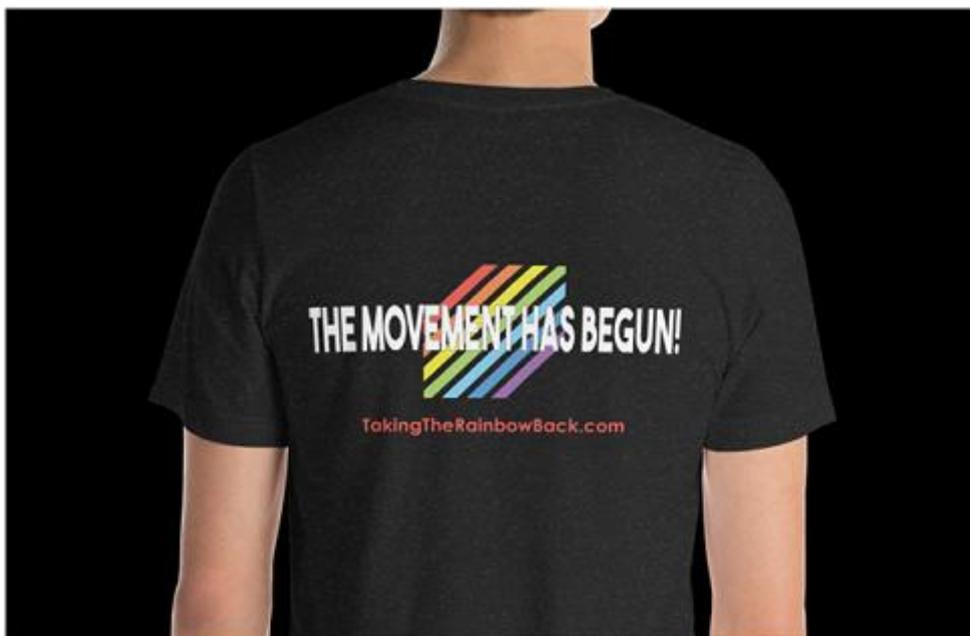
A chi era nato di domenica si insegnava la strofa mancante: “**Sunday’s child is happy and wise**”. Certo, pensare che il nostro giorno di nascita abbia una qualche influenza sulle nostre esistenze è davvero un’assurdità superstiziosa, ma mostra come la parola ‘gay’ abbia avuto a lungo un significato completamente diverso, non correlato all’orientamento o all’attività sessuale. Oggi il termine ‘gay’ è diventato sinonimo di ‘omosessuale’, o più specificamente di ‘omosessuale maschio’.

Riprendersi l’arcobaleno? Ma anche no!

Ormai l’arcobaleno è diventato un simbolo sociale e politico, in aperta opposizione ai valori cristiani. Ciò ha spinto alcune persone religiose a promuovere delle iniziative per rivendicare l’arcobaleno, sul quale il cosiddetto movimento LGBTQ+ esercita illegittimamente la proprietà. Il rapper statunitense Bryson Gray, che si definisce un

‘Cristiano conservatore’, ha realizzato un [video](#) dal titolo “*Reclaim The Rainbow*” pubblicato sulla piattaforma YouTube.

Il rabbino Kirt Schneider, che si definisce un ‘rabbino ebreo messianico’, e che il quotidiano *Ynetnews* (uno dei principali siti israeliani di notizie) descrive come “il miliardario che cerca di vendere il giudaismo messianico al mondo”,⁷ ha fondato il movimento denominato “*Taking the rainbow back*” (“Riprendiamoci l’arcobaleno”). Qui sotto, le magliette messe in vendita sull’omonimo sito web.



⁷ Il quotidiano online *Ynetnews* ha scritto riguardo al rabbino Kirt Schneider: “Sebbene sia nato ebreo halachico da due genitori ebrei e abbia avuto un bar mitzvah, oggi si definisce un ebreo che crede in Gesù.” (<https://www.ynetnews.com/articles/0,7340,L-5619487,00.html>)

Sebbene si professi ancora una «minoranza discriminata», il movimento LGBTQ+ è diventato politicamente dominante nella maggior parte delle nazioni occidentali, con marce dell'orgoglio omosessuale (*gay pride*) spesso sostenute da corporazioni, polizia e agenzie governative.

L'arcobaleno è stato anche adottato come simbolo dal *National Health Service* (Servizio Sanitario Nazionale) del Regno Unito, “per sostenere l'inclusione delle persone omosessuali quando accedono alla assistenza sanitaria”; a tal fine sono stati introdotti anche i badge arcobaleno indossati dal personale del *National Health Service*, “per contribuire a migliorare l'esperienza sanitaria per le persone LGBTQ+, supportando la loro salute fisica e mentale”.⁸

Oggi l'arcobaleno è imposto a tutti. Lo si trova dappertutto. Non c'è un oggetto, un libro, un indumento, un gioco, un accessorio, un cartone animato, ecc. destinati ai bambini, in cui non compaia un arcobaleno. Ai tempi della invasione dell'Iraq da parte degli Stati Uniti (2003), l'arcobaleno era la ‘bandiera della pace’, adesso è la ‘bandiera dell'orgoglio omosessuale’.



La ‘bandiera arcobaleno’ esibita durante una parata del gay pride. (Nudità coperte da chi scrive.)

⁸ NHS Rainbow Badges

(<https://www.sath.nhs.uk/about-us/equality-and-diversity/nhs-rainbow-badges/#:~:text=NHS%20rainbow%20badges%20are%20a,how%20a%20person%20defines%20themselves.>)

“Quante possibilità ha uno di noi, noi plebe qualsiasi, di poter andare per strada nudo senza essere arrestato? – scrive Silvana De Mari – Secondo il nostro codice penale, rientrano nella definizione di abusi su minore anche esporre i bambini a vedere adulti nudi e assistere ad atti sessuali o osceni. Nei *pride* ci sono uomini nudi e uomini che rimandano al rapporto anale.”⁹



Nella foto a lato, bambini che sfilano con gli adulti alle parate gay sono sottoposti a scene di nudo integrale di uomini adulti. Qualcuno ravvisa forse il reato di atti osceni in luogo pubblico? Niente affatto! È tutto lecito.



Il marchio di calzature Dr. Martens ha realizzato un paio di scarpe in cui ha inserito l'immancabile arcobaleno e la figura di una donna che si è fatta asportare i seni e ha assunto ormoni maschili per farsi crescere i peli.

⁹ “I gay pride sono volutamente osceni: uomini nudi, offese alla fede cattolica e bestemmie, ma niente sanzioni penali perché la legge non è uguale per tutti”, di Silvana De Mari, *BastaBugie* n. 620 del 10 luglio 2019 (<https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5725>).

Il Dr. Brian Clowes, che è il direttore di *Education and Research at Human Life International* (la più grande organizzazione internazionale a favore della vita, della famiglia e delle donne nel mondo, con scopi educativi e di ricerca) ha dichiarato: “Gli americani si indignano per le mutilazioni genitali delle donne in Africa, ma negli Stati Uniti stanno facendo molto, molto peggio ai bambini che non sono nemmeno abbastanza grandi per esprimere il loro consenso.”¹⁰

Mentre la società può convivere con parole cui è stato sottratto il significato originale (come il termine ‘gay’), l’usurpazione dell’arcobaleno come simbolo da parte di un gruppo di pressione provoca inquietudine e perfino costernazione a molte persone religiose. Ma in un clima totalmente secolarizzato, è estremamente problematico per queste persone continuare a utilizzare l’arcobaleno come simbolo senza il rischio di dare una falsa impressione. Qualunque utilizzo dell’arcobaleno da parte di persone che non afferiscono alla galassia LGBTQ+, infatti, non farebbe altro che generare deprecabili fraintendimenti. Al punto in cui siamo arrivati, bisogna riconoscere che l’appropriazione indebita dell’arcobaleno da parte del movimento omosessuale ha minato alle radici la possibilità di altri di utilizzare questo simbolo per scopi ‘religiosi’.

L’arcobaleno ormai appartiene esclusivamente alla lobby LGBTQ

Paradossalmente le chiese che usano la ‘bandiera arcobaleno’, per invitare alle loro adunanze e accogliere nella loro cerchia le persone LGBTQ, subiscono da parte di questi soggetti atti di vandalismo. Di seguito, alcuni esempi.

La chiesa protestante e liberale denominata *United Church of Christ* (di cui fa parte l’ex presidente degli Stati Uniti, Barack Obama) afferma che “l’arcobaleno biblico è il simbolo perfetto per la comunità LGBTQ+, la quale ha tutto il diritto di rivendicarlo per sé.”¹¹ La *United Church of Christ* espone ‘bandiere arcobaleno’ per comunicare che tutti vi sono accolti, indipendentemente dalle loro abitudini sessuali.

¹⁰ Qui si possono leggere, non senza sgomento, le pratiche chirurgiche per interventi di «adeguamento maschio-femmina» o per interventi di «adeguamento femmina-maschio».

¹¹ <https://c-ucc.org/open-and-affirming-part-6-the-biblical-rainbow-is-the-perfect-symbol-for-the-lgbtq-community/>



'Bandiere arcobaleno' tappezzano l'interno dei locali della organizzazione religiosa "United Church of Christ".



Sul sito web della "United Church of Christ" sono in vendita magliette e bandiere, che promuovono l'inclusione delle persone LGBTQ+ nelle chiese facenti parte di questa organizzazione religiosa. L'invito all'acquisto della t-shirt recita così: "Indossa questa maglietta per mostrare il tuo amore e il tuo sostegno alle persone LGBTQ+."



Nonostante questo caloroso appello rivolto dalla *United Church of Christ* alle persone LGBTQ+, le chiese spesso trovano le loro bandiere vandalizzate, e si sentono

intimare dalle associazioni omosessuali di rimuovere le ‘bandiere arcobaleno’ e di smettere di distribuire occhiali arcobaleno, perché l’arcobaleno ormai appartiene esclusivamente alla lobby LGBTQ+.^[12]

Interessante! Le chiese si prostituiscono a Satana esponendo ‘bandiere arcobaleno’, non per affermare il significato biblico di quel segno, ma per mostrare al mondo la propria disponibilità alla inclusione di gay, lesbiche, travestiti e transessuali,¹³ persone gender-fluid, e chi più ne ha più ne metta. Ma è la lobby gay a rifiutare questa mescolanza!

“In molte delle nostre chiese, – dicono i leader della *United Church of Christ* – le ‘bandiere arcobaleno’ vengono rubate, bruciate o vandalizzate, spesso con messaggi di accompagnamento lasciati in stile graffiti che sono, per così dire, poco cordiali.”



La *Federated Church*, che fa parte della *United Church of Christ*, sventola la ‘bandiera arcobaleno’. “La bandiera arcobaleno o bandiera del *gay pride* – dicono i

¹² https://www.ucc.org/into_the_mystic_the_rainbow_flag/

¹³ Transessuale, persona che rifiuta il proprio sesso, identificandosi in quello opposto, fino a ricorrere a uno specifico intervento chirurgico (vaginoplastica e falloplastica).

leader di questa organizzazione religiosa – viene esposta in occasioni come il mese del *gay pride*, ogni anno a giugno; ma, nella nostra chiesa, sono sempre esposti simboli a tema arcobaleno. La *Federated Church* è una congregazione aperta e inclusiva: ciò significa che le persone LGBTQ+ sono benvenute e gradite qui. Abbiamo ricevuto molte domande sul fatto che la ‘bandiera arcobaleno’ venga esibita in modo così appariscente nella nostra chiesa. Esponiamo la bandiera perché, di fatto, accogliamo da decenni i membri della comunità LGBTQ+, facendoli partecipare pienamente alla vita e alle attività della nostra famiglia ecclesiale. Oggi, l’accoglienza (o l’esclusione) delle persone LGBTQ+ è una questione determinante per molte chiese, ed è importante che noi chiariamo, in termini inequivocabili, da che parte di questo dibattito ci schieriamo.”¹⁴

Qui sotto, una ‘bandiera arcobaleno del *gay pride*’ sventola insieme alla bandiera degli Stati Uniti d’America davanti alla *Asbury United Methodist Church* nel Prairie Village, Kansas, USA.



La *First Christian Church* in Katy, Texas, afferma di essere la prima chiesa LGBTQ+ in quella città. I suoi leader dichiarano: “Indirizziamo gran parte dei nostri eventi e

¹⁴ <https://fedchurch.org/flags/>

delle nostre attività di sensibilizzazione verso la comunità LGBTQ+. Non crediamo che sia un peccato essere *trans* e ricevere terapie [ormonali e chirurgiche] per la «riassegnazione del genere», né crediamo che sia un peccato avere una relazione omosessuale.”¹⁵ Questa congregazione possiede un vero e proprio negozio di abbigliamento in stile boutique, il quale offre gratuitamente vestiti, scarpe, gioielli, ecc., a adolescenti e giovani adulti che sono in fase di esplorazione del ‘genere’ con cui desiderano identificarsi, o che hanno intrapreso un ‘percorso di transizione’.

Dopo che la *First Christian Church* in Katy ha subito il furto di 26 ‘bandiere del *gay pride*’ durante il mese di giugno 2023, ha ricevuto circa 100 nuove bandiere da persone di tutti gli Stati Uniti.

Anche la *First Baptist Church in America* si raduna intorno alla ‘bandiera arcobaleno’. Questa è la più antica congregazione della Chiesa battista negli Stati Uniti. Fu fondata nel 1638 da Roger Williams a Providence, nello Stato di Rhode Island. È affiliata alle *American Baptist Churches USA*.

La *First Baptist* ha preso parte al *gay pride* della città, acquistando per l’occasione due ‘bandiere arcobaleno’, una delle due quali è stata rubata e subito sostituita con l’altra. Dopo il furto, la chiesa (una congregazione accogliente e inclusiva verso le persone LGBTQ+) ha acquistato altre quattro ‘bandiere arcobaleno’. Nella foto qui sotto, il ministro di culto della congregazione accanto alla ‘bandiera del *gay pride*’.



¹⁵ <https://fcckaty.org/>

I preti gay non vogliono più nascondersi

Sarebbe troppo lungo stilare un elenco di chiese che hanno aperto le porte alle persone LGBT e hanno issato le ‘bandiere arcobaleno’ davanti ai loro edifici di culto, o che hanno ordinato un clero apertamente gay o lesbico. Di seguito, alcuni esempi di chiese che permettono l’ordinazione del clero LGBT.

La *Metropolitan Community Church* statunitense è una comunità ecclesiale prevalentemente LGBT, che ha ordinato candidati gay e lesbiche per il servizio ecclesiale sin dalla sua fondazione avvenuta nel 1968.

Nel 1972, la *United Church of Christ* è diventata la prima confessione affiliata al protestantesimo negli Stati Uniti d’America a ordinare un clero apertamente gay e lesbico. Altre chiese che successivamente lo hanno fatto sono la *Evangelical Lutheran Church in America* (dal 2010); la *Presbyterian Church (U.S.A.)* (a partire dal 2012) (questa è la più importante e numerosa Chiesa presbiteriana degli Stati Uniti; essa ha riconosciuto i cosiddetti «matrimoni omosessuali» nel suo statuto, modificando la definizione di matrimonio come «unione tra due persone»); la *Episcopal Church (United States)* e la *Christian Church (Disciples of Christ)* hanno anch’esse dato il permesso di ordinare candidati apertamente gay e lesbiche già da alcuni anni a questa parte.

A livello internazionale, le chiese che hanno ordinato un clero apertamente gay o lesbico includono la *Chiesa di Scozia* (con Scott Rennie, un prete scozzese già sposato con una donna e padre di una figlia, in seguito divorziato e ‘risposato’ con un uomo); la *Chiesa Anglicana* (con Nicholas Chamberlain, un vescovo anglicano britannico, che è stato il primo vescovo di questa organizzazione religiosa a dichiararsi gay, e vive da oltre trent’anni con un partner uomo), la *Chiesa del Galles* (dal 2005); la *Chiesa di Svezia*, la *Chiesa di Norvegia*, la *Chiesa di Danimarca*, la *Chiesa nazionale d’Islanda*, la *Chiesa evangelica luterana finlandese*, la *Chiesa evangelica in Germania*, la *Chiesa metodista di Gran Bretagna*, la *Chiesa protestante nei Paesi Bassi*, la *Chiesa protestante unita del Belgio*, la *Chiesa riformata svizzera*, la *Chiesa protestante unita di Francia*, la *Chiesa evangelica luterana in Canada* (dal 2011), la *Anglican Church of Canada* (dal 2016), il *Vetero-cattolicesimo*

nordamericano (da non confondere con il Cattolicesimo romano), la *United Church of Christ of Japan*, la *Chiesa metodista neozelandese* (che ordina ‘pastori’ gay e lesbiche dichiarati, a partire dal 2004).¹⁶

In un articolo intitolato “*I preti gay non vogliono più nascondersi*”, pubblicato il 28 maggio 2024 sulla rivista americana *New York Magazine*, il giornalista e attivista omosessuale cattolico Andrew Sullivan ha scritto quanto segue, circa la presenza del clero omosessuale nella Chiesa cattolica romana: “Non abbiamo dati affidabili su quanti siano i preti gay nella Chiesa cattolica. Il Vaticano ha condotto molti studi sul clero, ma mai su questo argomento. Inchieste indipendenti sulla Chiesa cattolica statunitense – che comprende 37.000 sacerdoti – sono arrivate a conclusioni diverse: per alcune, i preti omosessuali sarebbero meno del 15 per cento del totale; secondo altre, addirittura il 60 per cento. Dalle mie ricerche emerge che sono intorno al 30-40 per cento tra i diocesani e molti di più – almeno il 60 per cento – in ordini religiosi come i francescani e i gesuiti. Questi dati rappresentano un enorme, insostenibile paradosso. La Chiesa cattolica – che dal 2005 condanna i preti con «tendenze omosessuali radicate» e sostiene che i gay hanno un’inclinazione «oggettivamente disordinata» che li predispone per natura al «male morale» – è composta di omosessuali come poche altre istituzioni.”¹⁷

Si ricorda inoltre che, con la dichiarazione “*Fiducia supplicans*” del Dicastero per la Dottrina della Fede (18.12.2023), approvata dal romano pontefice Jorge Mario Bergoglio, è possibile per il clero cattolico “benedire coppie formate da persone dello stesso sesso”, al di fuori di qualsiasi ritualizzazione.

Poi accade che, durante una conversazione a porte chiuse con i vescovi della CEI, Bergoglio si lasci andare a questo [rilievo](#): “Nella Chiesa c’è troppa aria di frociaggine”, i vescovi farebbero bene a “mettere fuori dai seminari tutte le checche, anche quelle solo semi-orientate.”

¹⁶ (https://it.wikipedia.org/wiki/Ordinazione_sacerdotale_per_persone_LGBT_nel_cristianesimo#cite_note-kstc45.com-64) In realtà, il titolo assegnato dai compilatori a questa voce della enciclopedia online Wikipedia è errato per due motivi: il primo è che l’ordinazione sacerdotale da loro intesa non ha nulla a che fare con la chiesa del Nuovo Testamento, e il secondo motivo è che la sodomia è inaccettabile nel Cristianesimo neotestamentario in quanto condannata dal Signore (Romani 1:24-27).

¹⁷ <https://www.internazionale.it/reportage/andrew-sullivan/2024/05/28/preti-gay-chiesa>

Omosessualità e Churches of Christ



“La curiosità uccise il gatto”

La posizione di molte congregazioni religiose statunitensi aderenti alla denominazione *Church of Christ* (sia nella versione *liberal*, sia in quella conservativa), rispetto alla omosessualità, è esposta in due articoli pubblicati su *The*

Christian Chronicle (un giornale religioso associato alle *Churches of Christ*), entrambi a firma del redattore capo Bobby Ross Jr. Questi articoli evidenziano il sorprendente percorso di avvicinamento al dialogo, alla comprensione e alla inclusione delle persone LGBTQ+ che diverse *Churches of Christ* hanno intrapreso da vari anni e continuano a portare avanti, con inaspettati sviluppi.

◆ Il [primo articolo](#), pubblicato nel 2013, reca questo titolo: “*Homosexuality and the church – As society embraces same-sex couples, a Texas conference equips the faithful to respond*” (“Omosessualità e chiesa – Mentre la società accoglie le coppie omosessuali, una conferenza in Texas prepara i fedeli a rispondere”).

“Ma come dovrebbero rispondere i membri delle *Churches of Christ*, i quali generalmente credono che Dio riservi il sesso al matrimonio tra un uomo e una donna? – scrive Bobby Ross Jr. – Qui ad Alamo City [San Antonio, Texas], la *Northside Church of Christ* ha ospitato una recente «Conferenza dei pacificatori». Il focus della conferenza di due giorni: preparare i fedeli a mostrare l’amore di Cristo a tutti – compresi coloro che provano attrazione per lo stesso sesso – pur mantenendo forti convinzioni sugli insegnamenti della Bibbia.”

David Allen, incaricato della predicazione per i mille membri della *Northside Church of Christ*, ha osservato che questa «conferenza pacificatrice» “mostra come Gesù fosse in grado di aiutare le persone distrutte, in modi che le facevano sentire apprezzate, amate e non condannate”. Questa è un’osservazione capziosa e fallace per due motivi: 1. perché il predicatore Allen omette di specificare da che cosa quelle persone erano state “distrutte” (forse dal peccato?); 2. perché Allen afferma che

quelle persone erano state aiutate da Gesù a sentirsi “apprezzate, amate e non condannate”, senza menzionare il ravvedimento e la conversione; mentre le Scritture dicono a chiare lettere: “**Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati**” (Atti 3:19).

La cinquantunenne (nel 2013) Sally Gary, cresciuta nella *Tenth and Broad Church of Christ* in Wichita Falls, Texas, ha calamitato l’attenzione del pubblico descrivendo a più di 200 partecipanti alla conferenza la sua “lotta con l’attrazione per le donne”, raccontata anche nel suo libro “*Loves God, Likes Girls*” (“Ama Dio, le piacciono le ragazze”). Ha riferito di aver provato vergogna quando, da adolescente, si sentiva attratta da persone del suo stesso sesso. Nella foto qui sotto, Sally Gary condivide con il pubblico la sua storia di attrazione per le donne, mentre il predicatore della *Northside Church of Christ*, David Allen, la ascolta rapito. (Foto di Bobby Ross Jr.)¹⁸



¹⁸ <https://christianchronicle.org/homosexuality-and-the-church/>

Sally Gary, che ha dichiarato apertamente per la prima volta il proprio orientamento omosessuale all'età di 35 anni (nel 1998), è la fondatrice e direttrice esecutiva di *CenterPeace*, una struttura con sede ad Abilene, in Texas, che fornisce supporto e risorse alle persone e alle coppie omosessuali. Lo scopo dichiarato di questa organizzazione è quello di “lavorare per la piena integrazione delle persone LGBTQ+ nella vita della chiesa”.

Stranamente, dai predicatori e dai membri delle varie *Churches of Christ* presenti alla conferenza non si è levata alcuna voce di dissenso rispetto al tono degli interventi generalmente orientati alla misericordia, alla compassione e alla comprensione delle persone con orientamenti omosessuali. E tutti, relatori e spettatori, si sono guardati bene dal citare versetti biblici ‘imbarazzanti’, come quelli riguardanti il peccato della sodomia. A nessuno dei partecipanti è venuto in mente che le parole pronunciate da Gesù in Matteo 5:29-30 (e brani paralleli)¹⁹ abbiano a che fare con la lussuria, con il desiderio dei sensi, con l’assecondare un appetito peccaminoso o una passione ignobile: “Se dunque il tuo occhio destro ti fa cadere in peccato, cavalo e gettalo via da te; poiché è meglio per te che uno dei tuoi membri perisca, piuttosto che vada nella geenna tutto il tuo corpo. E se la tua mano destra ti fa cadere in peccato, tagliala e gettala via da te; poiché è meglio per te che uno dei tuoi membri perisca, piuttosto che vada nella geenna tutto il tuo corpo.” (Matteo 5:29-30)

La collocazione di questi due versetti all’interno dell’insegnamento di Gesù sull’adulterio²⁰ ne chiarisce il significato. Cristo si aspetta che i suoi seguaci mantengano sana e pulita la fonte del loro cuore, e si astengano dal commettere

¹⁹ “Se la tua mano o il tuo piede ti fanno cadere in peccato, tagliali e gettali via da te; meglio è per te entrare nella vita monco o zoppo, che avere due mani o due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno. Se il tuo occhio ti fa cadere in peccato, cavalo e gettalo via da te; meglio è per te entrare nella vita con un occhio solo, che avere due occhi ed essere gettato nella geenna del fuoco.” (Matteo 18:8-9)

“Se la tua mano ti fa cadere in peccato, tagliala; meglio è per te entrare monco nella vita, che avere due mani e andartene nella geenna, nel fuoco inestinguibile, dove il verme loro non muore e il fuoco non si spegne. Se il tuo piede ti fa cadere in peccato, taglialo; meglio è per te entrare zoppo nella vita, che avere due piedi ed essere gettato nella geenna, dove il verme loro non muore e il fuoco non si spegne. Se l’occhio tuo ti fa cadere in peccato, cavalo; meglio è per te entrare con un occhio solo nel regno di Dio, che avere due occhi ed essere gettato nella geenna, dove il verme loro non muore e il fuoco non si spegne.” (Marco 9:43-48)

²⁰ “Voi avete udito che fu detto: «Non commettere adulterio». Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.” (Matteo 5:27-28)

azioni turpi e spregevoli. Che ciò richieda sforzo, abnegazione e determinazione di proporzioni eroiche si vede nel paragone che Gesù fa con il cavare l'occhio o con il tagliare la mano che fa cadere in peccato la persona. Il paragone è appropriato poiché, in medicina, spesso si amputa un membro malato per salvare l'intero corpo fisico. La rinuncia a un peccato da cui si è padroneggiati può essere molto difficile, ma è necessaria se si vuole entrare nella vita con Cristo.

È fin troppo chiaro che i Cristiani dovrebbero sforzarsi, a qualunque costo, di scacciare pensieri e desideri lussuriosi per non esserne sopraffatti e andare così incontro al fallimento spirituale. Non si può essere “fornicatori, o idolatri, o adùlteri, o effeminati [greco: μαλακός, effeminato; detto di un *catamitus* (forma latina del termine ‘catamito’):²¹ maschio pubere (=adolescente) che, nell’antica Grecia e nell’antica Roma, era legato da una relazione pederastica²² con un uomo adulto], o omosessuali [greco: ἀρσενοκοίτης, composto di ἄρσεν (maschio, uomo) e κοίτη (letto, unione sessuale) = *uomo che ha rapporti sessuali con un altro uomo, come si hanno con una donna*]”, e nello stesso tempo sperare di ereditare il regno di Dio (1Corinzi 6:9-10).

Nell’articolo del 2013 sopra citato, Bobby Ross Jr. ha anche riferito che, alla *Northwest Church of Christ* di Chicago, il ministro di culto Patrick Odum ha predicato un sermone intitolato “Jason Collins e Gesù Cristo”. Jason Collins è un ex cestista professionista statunitense, che il 29 aprile 2013, in un articolo pubblicato su un periodico sportivo, ha dichiarato la propria omosessualità. Nel sermone, Odum ha incoraggiato la sua congregazione a vedere nelle persone molto più che la loro identità sessuale. “Mi sembra – ha detto – che la maggior parte delle nostre chiese abbia adottato una politica del tipo «non chiedere, non dire» riguardo ai singoli membri, lasciando che le nostre dichiarazioni pubbliche si limitassero all’attuale

²¹ Nella mitologia greca, il principe adolescente troiano Ganimede viene rapito da Zeus camuffato da aquila, per servire come coppiere degli dèi sull’Olimpo. Zeus fece di Ganimede il suo amante: la storia è stata un modello per il costume sociale della pederastia greca, il rapporto (che poteva anche essere erotico) istituzionalmente accettato tra un uomo adulto e un ragazzo. La forma latina del nome Ganimede era *Catamitus*, da cui deriva il termine ‘catamito’.

²² Pederastia: omosessualità maschile rivolta in particolare verso giovani e adolescenti (dal greco: *paidēstēs*, composto di *país* [*paidos*], ‘fanciullo’ ed *erastēs*, ‘amatore’).

discorso politico sul matrimonio gay. Penso che le chiese debbano pensare a come riformulare la discussione sulla moralità sessuale. Dovremmo anche parlare di amore, compassione, sostegno e grazia per i nostri fratelli e sorelle che hanno a che fare con l'attrazione per lo stesso sesso.”

Mark Abshier, predicatore presso la *MacArthur Park Church of Christ* in San Antonio, Texas, ha dichiarato: “Mi è stato ricordato che questo problema non può essere affrontato in modo unidimensionale, cioè dichiararlo peccato, ma non andare oltre. L'omosessualità è peccato, e questo è un punto di partenza. Ma il Grande Comandamento e il Grande Mandato ci obbligano a fare di più.”

Donna Hoyack, il cui marito Gary serve come anziano nella *Northside Church of Christ*, la chiesa che ha ospitato la conferenza, ha detto: “C'è una tale paura e uno stigma associato alla attrazione per lo stesso sesso [...]. Ma lo stigma può essere rimosso e l'attrazione per lo stesso sesso può essere affrontata alla luce della verità e in modo amorevole.”

Wes Woodell, un fondatore di chiese del Missouri che ha partecipato all'incontro ministeriale del campus presso la *Harding University* di Searcy, Arkansas, ha suggerito: “Se un Cristiano vuole avere un impatto positivo sulla comunità LGBT, dovrebbe farsi un amico gay, invece di mostrare un cartello.” Una simile affermazione ci dice che la mancata apertura delle chiese alle persone omosessuali sarebbe vista ormai come un ostacolo alla diffusione del Vangelo.

È molto triste constatare che per queste persone, che pure si professano ‘cristiane’, i precetti contenuti in 1Corinzi 6:18-20, in 2Giovanni 1:9-11, in 1Corinzi 15:33, ecc. siano lettera morta, una Scrittura che non ha più valore, un comandamento che non va ascoltato.

David Allen, ‘ministro della predicazione’ presso la *Northside Church of Christ* che ha ospitato la «conferenza pacificatrice», ha raccomandato: “Dobbiamo cominciare a cambiare la narrazione riguardo alle persone omosessuali, se speriamo di mostrare alla gente l'amore di Gesù.” In tutta la nazione, ci sono sempre più chiese che adottano misure per modificare la rappresentazione della omosessualità, allo scopo di

renderla in qualche modo accettabile per i membri. La *Landmark Church of Christ* a Montgomery, Alabama, sponsorizza il *Barnabas Group*, un gruppo di sostegno per individui attratti dallo stesso sesso e per i loro familiari. “Il gruppo offre un luogo sicuro per discutere delle lotte di queste persone. – ha affermato Tony Adcock, un membro di Landmark che con sua moglie Jo organizza gli incontri. “I leader del gruppo non pretendono di cambiare l’orientamento sessuale di nessuno, – ha aggiunto Adcock – anche se credono che in alcuni casi ciò sia possibile. Trascorriamo molto tempo in preghiera, ma non per «pregare che i gay vadano via». Sento che, se riusciamo a far agire lo Spirito Santo nella vita di queste persone, loro potranno cambiare, anche se il loro desiderio rimane e scelgono di vivere da sole.”

Alcuni studenti del *campus ministry* universitario presso la *Crossings Church*, una *Church of Christ* situata a Wentzville, Missouri, parlano apertamente della loro attrazione per le persone dello stesso sesso. Il ministro del *campus* Kerry Cox spiega: “Devono combattere contro la tentazione, proprio come fanno tutti i nostri studenti eterosessuali. È proprio come lottare contro la lussuria.”

Tra questi studenti, John Copeland ha affermato che il sostegno fornitogli dai suoi compagni cristiani gli ha dato il coraggio di cambiare il suo stile di vita, inclusa la rottura con il suo ragazzo. “Ma scegliere di vivere come Dio vuole non è stato facile. ha detto Copeland – Ho dovuto sedermi a guardare l’uomo che amavo piangere mentre gli dicevo che lo stavo lasciando.”

Il consiglio di amministrazione dei membri delle *Churches of Christ* per lo Scoutismo (*Members of the Churches of Christ for Scouting* [MCCS](#)) si è opposto alla decisione di ammettere scout apertamente gay nella organizzazione giovanile. Tuttavia, la *National Scout Association* ha esortato le unità scout sponsorizzate dalle chiese a “mantenere la rotta” e “continuare a essere una testimonianza positiva di Cristo nel mondo dello scoutismo” invece di abbandonare l’organizzazione.

“Rivolgendosi alle persone «ai margini della società», la *Agape Church of Christ* in Portland, Oregon, si connette naturalmente con le persone che si identificano come gay e lesbiche”, ha detto il ministro di culto Ron Clark. Questa congregazione

collabora anche con organizzazioni LGBT per combattere abusi e traffico sessuali a Portland. “La nostra chiesa – ha aggiunto Clark – lavora per realizzare un ambiente in cui chiunque possa venire e sentirsi amato, accettato e in grado di lottare con problemi personali. Nella *Agape Church of Christ* affermiamo di avere una visione conservatrice della Bibbia, ma qui tutte le persone sono benvenute.”

David Allen ha sottolineato che “storie come quella di Sally Gary mettono in luce la complessità della attrazione per lo stesso sesso e l’importanza di evitare risposte eccessivamente semplicistiche”. “Uno dei punti più importanti – ha aggiunto – è stata la necessità per noi di dedicare molto tempo ad ascoltare e fare domande piuttosto che attaccare e condannare le persone.”

Di seguito, sono riportati alcuni commenti di lettori che non hanno apprezzato la «conferenza pacificatrice» né il tono dell’articolo dedicato all’evento, che è stato da loro percepito come una capitolazione davanti a un peccato che Dio chiama «abominio», e che è apparso loro come un espediente per convincere le chiese a concedere facilmente la propria approvazione all’accoglienza di persone omosessuali e a scendere così a compromessi, che implicano la rinuncia agli imprescindibili e inderogabili valori cristiani. Qui sotto, i commenti.

⊙ “Questo inquietante articolo sembra non solo accettare l’omosessualità, ma quasi abbracciarla. Vi sono menzionati il *CenterPeace* e il *Barnabas Group* come «gruppi di supporto» per gli omosessuali. Perché i Cristiani dovrebbero sostenere ciò che Dio condanna? Ciò che la Bibbia chiama un abominio (Levitico 20:13) in questo articolo viene chiamato «attrazione per lo stesso sesso». A quanto pare, chiamare un peccato con il nome di peccato sarebbe «non cristiano»! L’apostolo Paolo dice: «Non lasciatevi ingannare», poi stila un elenco di trasgressori che non erediteranno il regno di Dio, compresi coloro che praticano l’omosessualità (1Corinzi 6:9). Sally Gary vorrebbe farmi credere che la mia percezione deve cambiare; ma Gesù ha detto che la via che conduce alla vita eterna è stretta (Matteo 7:13-14). La parola di Dio non deve essere screditata!” (Milton Threet, *Gladeville Church of Christ*, Smyrna, Tennessee, USA, 17 agosto 2013)

⊙ “Questo articolo suona come una resa al peccato. I confini della legge di Dio sono stati spostati. L’amore viene usato in modo inappropriato, per consentire ai Cristiani di contravvenire al comandamento di opporsi fermamente non solo all’omosessualità, ma a ogni forma di impurità sessuale. Rimpiangeremo questo spostamento verso l’«amore»! Gesù ci ha detto che il Primo Comandamento è amare Dio, servire Dio e ubbidire a Dio. Non ha detto che l’«amore» prevale sul Primo Comandamento! Dio dice: «No all’impurità sessuale di ogni tipo»; **non** dice: «Ama coloro che difendono, insegnano e abbracciano l’impurità sessuale». Riportiamo i confini indietro, dove Dio e Gesù li hanno posti.” (Angel Isaacs, *Church of Christ*, Austin, Texas, USA, 11 agosto 2013)

⊙ “L’ultima parte della storia della donna adultera, che doveva essere lapidata, viene spesso trascurata. Sì, Gesù ha mostrato misericordia e perdono nei suoi confronti. Tuttavia, le ha detto: “Va’, e d’ora in poi abbandona la tua vita di peccato” (Giovanni 8:1). Come ogni essere umano, probabilmente anche questa donna avrà commesso qualche tipo di peccato in seguito. Ma lei avrebbe dovuto abbandonare la sua condotta peccaminosa. Non poteva continuare una vita commettendo adulterio.” (Howard, *Greenwood Park Church of Christ*, Bowling Green, Kentucky, USA, 30 luglio 2013)

⊙ “Molto spesso, le persone LGBT non pensano minimamente di doversi ravvedere e rivolgere a Dio per chiedere perdono, poiché non riconoscono che ciò che stanno facendo è peccato, ma cercano l’accettazione del proprio «stile di vita», come se questo fosse accettabile agli occhi di Dio. Possiamo aiutare coloro che stanno lottando con le loro passioni peccaminose, ma solo se sono disposti a iniziare con la premessa che stanno vivendo nel peccato, e ad abbandonare le loro pratiche e attività immorali, per avvicinarsi al Signore. Questa è la stessa cosa che insegniamo riguardo a qualsiasi altro peccato.” (Glenn Landrum, *Woodland Church of Christ*, Sumter, South Carolina, USA, 8 agosto 2013)

“Il problema principale che la chiesa deve affrontare riguardo al comportamento omosessuale è la mancanza di predicazione su questo argomento. In tutta la Bibbia, dalla distruzione delle città della pianura del Giordano [un gruppo di cinque città che includevano Sodoma e Gomorra, menzionate nel libro della Genesi] alle lettere di Paolo alle chiese, troviamo che Dio si riferisce al comportamento omosessuale come a un «abominio». Le persone non nascono omosessuali. Tale comportamento è provocato dalla lussuria umana. Perciò, ci si può pentire di questo peccato come di qualunque altro.” (JDRHoads, Fall Branch, Tennessee Gate City, Scott County, Virginia, USA, 29 luglio 2013)^[23]

◆ Il secondo articolo pubblicato su *The Christian Chronicle* il 16 Ottobre 2018, sempre a firma di Bobby Ross Jr., reca questo titolo: “*How to keep LGBTQ people from becoming ‘spiritual orphans’ – At a three-day conference in Texas, parents and church leaders tackle faith and sexuality*”; (trad. “Come evitare che le persone LGBTQ diventino ‘orfani spirituali’ – In una conferenza di tre giorni in Texas, genitori e leader delle chiese affrontano il tema della fede e della sessualità”).

La «conferenza E3» (dove le tre ‘E’ stanno a significare: *equipping, encouraging, empowering*) si è svolta nel 2018 presso la *Highland Oaks Church of Christ*, a Dallas, Texas. Il messaggio di benvenuto scritto sul portale del sito web di questa congregazione recita: “Un posto dove chiunque è il benvenuto. Sì, intendiamo chiunque!”, alludendo alle persone LGBTQ.

All’apertura della conferenza, è stato proiettato su grandi schermi il video “*Love Wins*” (“L’amore vince”) della cantautrice statunitense Carrie Underwood. La scelta della canzone è apparsa particolarmente indicativa di come si sarebbe svolto l’evento e delle sue finalità: aiutare i genitori ‘cristiani’ di figli LGBTQ e i leader delle *Churches of Christ* a “comprendere meglio queste persone e ad amarle incondizionatamente”, per evitare che possano diventare “orfani spirituali”. Gli organizzatori della «conferenza E3» si sono prefissi l’obiettivo di “equipaggiare,

²³ “Homosexuality and the church (As society embraces same-sex couples, a Texas conference equips the faithful to respond)”, by Bobby Ross Jr., Sept. 3, 2013 (<https://christianchronicle.org/homosexuality-and-the-church/>).

responsabilizzare, incoraggiare i Cristiani a impegnarsi in un dialogo più equilibrato sulla fede e sulla sessualità.” Parole ambigue, di difficile o dubbia interpretazione: “un dialogo più equilibrato” rispetto a che cosa?

Anche in questa conferenza, la signora Sally Gary (fondatrice e direttrice esecutiva di *CenterPeace*, un’organizzazione con sede a Dallas che fornisce supporto alle persone omosessuali) ha dominato la scena. Ai **350 partecipanti, provenienti da tutti gli Stati Uniti e dal Canada**, Gary ha detto: “Nessuno ti chiede di cambiare ciò in cui credi. Nessuno ti chiede di cambiare ciò che pensi riguardo alla moralità della sessualità. Ma ciò che dovremo cambiare è il modo in cui diamo una comunità all’intero corpo di Cristo.” Che cosa intende la signora Gary con l’espressione “dare una comunità all’intero corpo di Cristo”? Sta forse invitando le chiese ad accogliere e ammettere al culto persone gay, lesbiche, travestite, transessuali, cui non si chiede di ravvedersi e di cambiare il loro stile di vita? Come si può sostenere che queste persone appartengano al “corpo di Cristo” (cioè alla Sua chiesa), quando Cristo stesso dichiara inappellabilmente a coloro che non si saranno ravveduti e avranno persistito nei loro peccati, che non erediteranno il regno di Dio? “Io sono l’alfa e l’omega, il primo e l’ultimo, il principio e la fine. – dice il Signore – Beati quelli che lavano le loro vesti per avere diritto all’albero della vita e per entrare attraverso le porte della città! Fuori i cani, gli stregoni, i **fornicatori**, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna” (Apocalisse 22:13-15). E sempre dal Signore Cristo Gesù, attraverso l’apostolo Paolo, riceviamo il seguente avvertimento: “Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né fornicatori, né idolatri, né adùlteri, né **effeminati**, né **omosessuali**, né ladri, né avari, né ubriaconi, né oltraggiatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio.” (1Corinzi 6:9-10)

Tra i vari servizi e attività svolti a favore della coppie omosessuali, il *CenterPeace* fornisce anche “uno speciale ritiro del fine settimana per le coppie LGBTQ, al fine di rafforzare la loro relazione, crescere nella fede e divertirsi insieme”, recita il sito web del *CenterPeace*. “Il *Faithful Love Retreat* – spiega la pagina web – è un servizio fornito dal *CenterPeace*, appositamente progettato per le coppie LGBTQ sposate,

fidanzate o con una relazione impegnata a lungo termine. Vieni a goderti un fine settimana di comunione con altre coppie omosessuali, mentre ricevi cure spirituali e guida per rendere forte la tua relazione. Le coppie LGBTQ non sempre godono del sostegno fondamentale della comunità, eppure nessuna coppia rimane forte e sana senza l'incoraggiamento degli altri. Il *Faithful Love Retreat* è progettato per far crescere le coppie omosessuali nella fedeltà cristiana reciproca. Che stiate insieme da anni o stiate seriamente pensando di sposarvi, questo ritiro fornirà saggezza pratica, nutrimento spirituale e un momento divertente di connessione comunitaria. Lo spazio è molto limitato, quindi iscrivetevi oggi! Questo ritiro è aperto sia alle coppie LGBTQ certificate, sia alle coppie LGBTQ non sposate.”²⁴

Si rimane senza parole davanti a simili aberranti e incredibili esternazioni.

“In un momento in cui i sondaggi nazionali mostrano che i Cristiani più giovani sono sempre più aperti al matrimonio gay, – ha scritto Bobby Ross Jr. nel suo articolo – la conferenza ha riunito persone religiose con convinzioni diverse.”

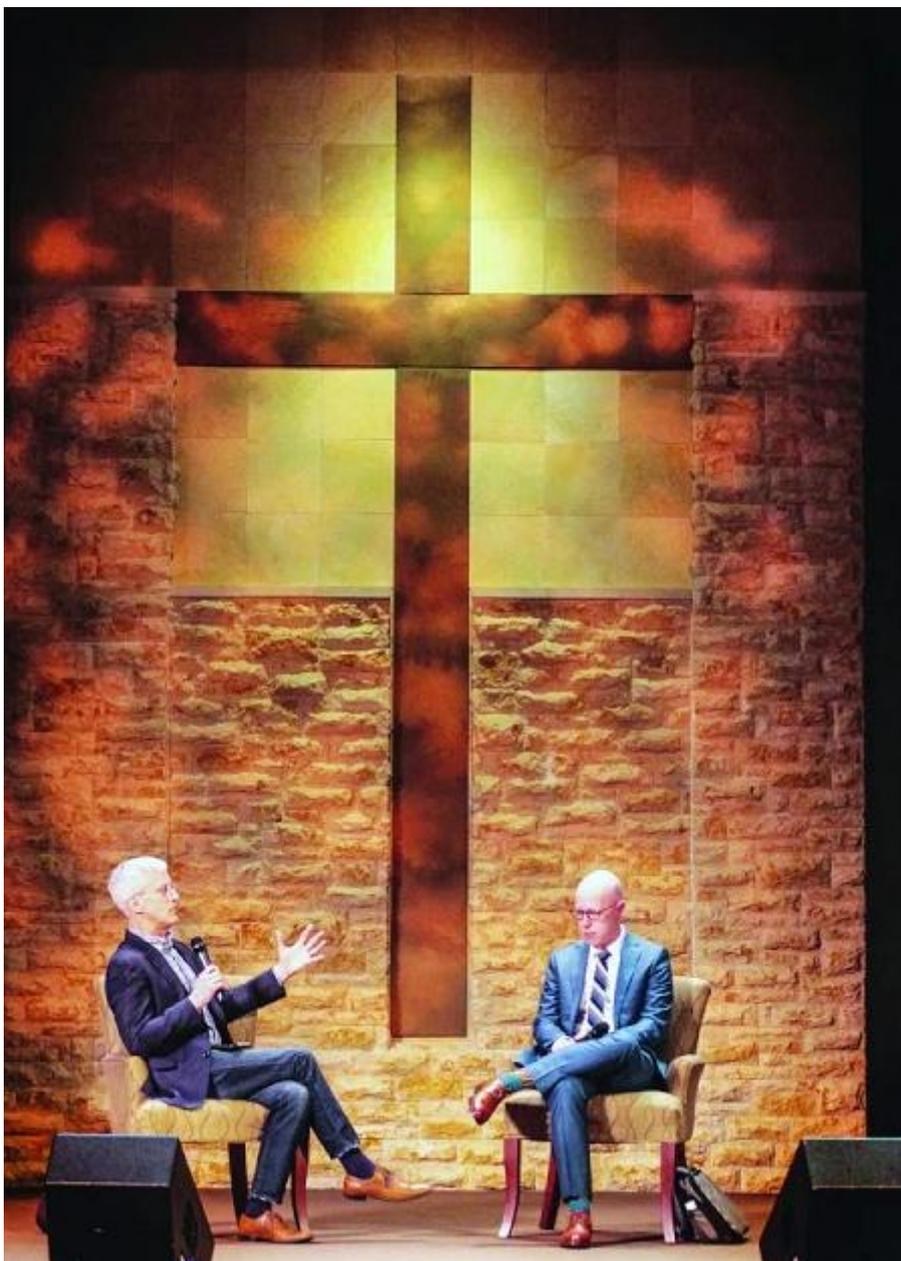
Justin Lee, cresciuto in una famiglia battista del Sud, apertamente gay, e autore di un libro intitolato “*Torn: Rescuing the Gospel from the Gays vs. Christians Debate*” (“Torn: Salvare il Vangelo dal dibattito sui gay contro i Cristiani”, sulla cui copertina c'è una croce con tinte arcobaleno), ha dichiarato ai partecipanti alla conferenza che “gli amici possono contestare la sua opinione secondo cui Dio benedice i matrimoni tra persone dello stesso sesso”.

Don McLaughlin, ‘ministro della predicazione’ presso la *North Atlanta Church of Christ* in Georgia, USA, ha esortato i ‘Cristiani’ “a mostrare amore genuino e accoglienza verso le persone LGBTQ”. McLaughlin, che è l'autore del libro “*Love First: Ending Hate Before It's Too Late*” (“L'amore innanzitutto: Porre fine all'odio prima che sia troppo tardi”), rivolgendosi all'uditorio ha detto: “Vogliamo trasformare i nostri fratelli e sorelle gay in orfani spirituali? Perché è quello che sta accadendo. Troppe persone LGBTQ ricevono il messaggio dai Cristiani che questa famiglia non fa più per loro, e ciò li rende orfani.”²⁵

²⁴ <https://www.centerpeace.net/faithful-love-registration>

²⁵ <https://christianchronicle.org/how-to-keep-lgbtq-people-from-becoming-spiritual-orphans/>

C'è il fondato timore che un discorso simile possa essere applicato, un giorno, anche ai pedofili emarginati dalle famiglie e dalle comunità religiose. A un certo punto, infatti, qualcuno, davanti a un benvoluto membro di chiesa o a un apprezzato ministro di culto che manifesti la propria preferenza sessuale per i bambini, potrebbe dire: **“L'amore innanzitutto! Poniamo fine all'odio prima che sia troppo tardi.”** Del resto, lo slogan *“love is love”* è talmente generico e onnicomprensivo che potrebbe benissimo finire con l'essere applicato a qualunque genere di *“love”*, anche, appunto, alla abominevole attrazione sessuale di un adulto nei confronti di un bambino.



Don McLaughlin, a sinistra, predicatore presso la *North Atlanta Church of Christ* in Georgia, intervista l'attivista gay Justin Lee durante la «conferenza E3», nel 2018. (Foto Di Betsy Stratton)

La folle corsa verso il baratro

La *Lipscomb University* è un'università privata, sedicente 'cristiana', con sede a Nashville, Tennessee. È affiliata alle *Churches of Christ*. Su JEWLScholar@MTSU, riguardo a questo campus universitario e agli studenti LGBTQ che lo frequentano, si legge: “A metà degli anni 2000, quando la *Lipscomb University* prese con piena consapevolezza la decisione di aprirsi al resto del mondo e di smettere di esistere come 'isola conservatrice', l'attivismo LGBTQ+ trovò un ambiente in cui poteva mettere radici. Mentre la Lipscomb trascorreva gran parte del tempo tra la fine degli anni 2000 e l'inizio degli anni 2010 ad aprirsi al mondo, gli studenti LGBTQ+ della Lipscomb acquisivano coscienza del fatto che la cultura della scuola e la prospettiva della società in generale erano cambiate in modo tale da poter finalmente iniziare a spingere affinché la *Lipscomb University* cambiasse la sua posizione sulle questioni LGBTQ+. Ora, quasi dieci anni dopo il primo atto di palese attivismo *queer* [=omosessuale] all'interno della *Lipscomb University*, gli studenti LGBTQ+ si sono organizzati a un livello che questa università non può più controllare.”²⁶

Nel 2018, gli studenti della *Lipscomb University* hanno celebrato il *National Coming Out Day*, ossia la “Giornata nazionale della dichiarazione pubblica della propria omosessualità”. Il *Lumination Network* (servizio ufficiale di notizie per gli studenti della Lipscomb) ha riferito l'evento in questo modo: “In riconoscimento del *National Coming Out Day*, gli studenti LGBTQ+ della Lipscomb hanno dipinto i colori



dell'arcobaleno sul Bisonte [una scultura che raffigura un bisonte, simbolo della Lipscomb], standogli attorno dalla mattina presto fino alla sera di giovedì, a sostegno della comunità LGBT nel campus. Durante la giornata sono state distribuite ciambelle, sono stati dipinti i volti e hanno avuto

luogo delle conversazioni. «Si tratta della libertà di essere quello che sei, specialmente in questo campus. – ha detto la studentessa Aria Bartley – C'è una

²⁶ (<https://jewlscholar.mtsu.edu/items/eb44a40e-8f15-4046-ad1f-5201ad44d255>) JEWLScholar@MTSU è l'archivio digitale della Middle Tennessee State University.

differenza tra accettare e sostenere, e anche se non tutti saranno di supporto, si tratta di imparare ad accettare tutti per quello che sono». Gli studenti hanno avuto conversazioni con il corpo studentesco, e hanno cercato di istruire chiunque si unisse al gruppo riunito attorno al Bisonte su cosa significhi far parte della comunità LGBT. «Questo è un giorno in cui possiamo essere esteriormente quello che siamo e festeggiarlo. – ha detto la studentessa Lis Leudemann – Incoraggiamo anche altre persone, che hanno troppa paura dell’ambiente Lipscomb, a uscire allo scoperto e a unirsi a noi». Gli studenti LGBT hanno detto che questa giornata è stata anche un tentativo di incoraggiare gli studenti a non aver paura del proprio orientamento sessuale, poiché alcune persone affermano di sentire la propria sessualità e spiritualità in conflitto. Il dottor Paul Prill, direttore dell’Honors College, è un sostenitore non ufficiale di questi studenti LGBT. Prill è rimasto fuori con gli studenti per tutto il pomeriggio, sfoggiando un papillon arcobaleno. Mercoledì sera, il presidente Randy Lowry ha partecipato a una cena per gli studenti, allo scopo di parlare delle loro esperienze nel campus.

La rappresentante di *Student Life*, Dannie Woods, funge anche da collegamento con gli studenti LGBT del campus. Compiendo un passo verso un ulteriore riconoscimento della popolazione studentesca LGBT, la Lipscomb University ha assunto un collegamento ufficiale per migliorare le relazioni con quella comunità. Dannie Woods, ex studentessa della Lipscomb, è entrata a far parte dell’ufficio di *Student Life* nel novembre 2017, per essere un costruttore di ponti tra *Student Life* e la comunità studentesca LGBT della Lipscomb.”²⁷

La Lipscomb è una delle numerose università cosiddette ‘cristiane’ citate in una causa recentemente intentata contro il Dipartimento dell’Istruzione degli Stati Uniti, in cui si afferma che l’incapacità delle scuole di proteggere il genere e le minoranze sessuali dalla discriminazione viola il Titolo IX (una legge federale sui diritti civili che vieta la discriminazione basata sul sesso, compreso l’orientamento sessuale e l’identità di genere, in qualsiasi programma o attività educativa che riceva finanziamenti federali). La Lipscomb e gli altri istituti di istruzione hanno rivendicato una esenzione religiosa dalle norme del Titolo IX che proteggono gli studenti LGBT, ma la causa sostiene che ciò sia incostituzionale ([qui](#) l’archivio documentale della causa).

In sostanza, o le università accolgono studenti e programmi LGBT, o perdono i finanziamenti federali. Ma che cosa comanda Dio in Atti 5:29? **“Bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini.”**

²⁷ <https://www.sanfordchurchofchrist.org/wp-content/uploads/sermons/2018/11/Lipscomb-Homosexuality-2018.pdf>

... E il treno va

Mentre le comunità religiose si interrogano sulla possibilità di accogliere nelle loro famiglie ecclesiali persone omosessuali non ravvedute e determinate a persistere nei loro comportamenti peccaminosi, i «treni arcobaleno» o «treni della inclusività LGBTQ+» sfrecciano nei sotterranei delle nostre città, “confermando una deriva che sfocia in dittatura”, come ha osservato qualcuno.²⁸ E tutto questo è stato reso possibile dal ‘colpo di genio’ di chi ha pensato di usurpare il segno biblico dell’arcobaleno per promuovere presso l’opinione pubblica pratiche sessuali che la Bibbia condanna senza mezzi termini (*cfr.* Genesi 1:27-28; Genesi 2:21-24; Genesi 19:3-10; Levitico 18:22; Levitico 20:13; Deuteronomio 22:5; Giudici 19; Matteo 19:4-6; Romani 1:24-32; 1Timoteo 1:9-10; 1Corinzi 6:9-10-11; 1Corinzi 6:18-20; Giuda 7). Qui sotto, alcune immagini dei treni e delle stazioni della metropolitana di Roma e Milano, in Italia, decorati con i colori della ‘bandiera del *gay pride*’.



²⁸ <https://www.provitaefamiglia.it/blog/metro-lgbt-a-roma-santori-vogliamo-sapere-i-costi-e-una-deriva-che-sfocia-in-dittatura>

Malgrado ciò, si continua ancora in modo incalzante e insistente a parlare di “diritti LGBTQ+”. Sì, perché in alcune nazioni dell’Occidente arcobaleno manca ancora qualcosa nella ‘bacheca dei trofei’ del movimento omosessuale. Il carcere per i dissenzienti.



Eppure Dio ha detto:
“l’uomo lascerà suo padre e
sua madre e si unirà a sua
moglie, e saranno una sola
carne.” (Genesi 2:24)

“SE LA LIBERTÀ DI PAROLA È TOLTA, ALLORA IL MUTO E IL SILENZIOSO SONO CONDOTTI AL MACELLO COME PECORE.” (George Washington)

“Noi sappiamo che la legge [...] non è stata istituita per il giusto, ma per gli empì e i ribelli, per i malvagi e i peccatori, per i sacrileghi e i profanatori, per coloro che uccidono padre e madre, per gli omicidi, per i fornicatori, per gli **omosessuali**, per i mercanti di schiavi, per i bugiardi, per gli spergiuri, e per ogni altra cosa contraria alla sana dottrina, secondo il vangelo della gloria del Beato Dio, che Egli mi ha affidato.” (1Timoteo 1:8-11)

In questo brano paolino, è riportata una lista di peccati che include l’omosessualità. Se l’omosessualità non fosse un peccato, allora neppure gli altri comportamenti qui elencati dovrebbero essere considerati peccati. Se l’omosessualità fosse un bene, allora anche il parricidio e il matricidio, l’omicidio, la fornicazione, il ridurre gli uomini in schiavitù, il mentire, il giurare il falso, ecc., dovrebbero essere considerati un bene. Ma tutti sanno che non è così. Il giudizio di Dio è contro ogni immoralità, inclusa quella omosessuale. La cosa più amorevole che si possa fare è rendere noto questo giudizio all’anima schiava del peccato e condannata a un’eterna rovina. Solo così un peccatore può essere motivato al ravvedimento.

L'arcobaleno è diventato «Nehustan»!



Scultura "Il serpente di rame", collocata sulla vetta del monte Nebo, in Giordania.

Quando Dio, in seguito alle lagnanze degli Israeliti per la durezza del viaggio nel deserto, mandò in mezzo a loro dei serpenti velenosi che mietevano numerose vittime, il popolo pentito si rivolse a Mosè affinché pregasse il Signore di allontanare i serpenti. Dopo che Mosè ebbe pregato, Dio gli ordinò di forgiare un serpente di bronzo e di collocarlo in vista del popolo: chiunque fosse stato morso dai serpenti velenosi avrebbe potuto salvarsi rivolgendo lo sguardo verso il serpente fatto da Mosè.²⁹ Col passare degli anni, però, il serpente di bronzo divenne un idolo, e né i sacerdoti, né i re, né i profeti riuscirono a sradicarne il culto. Solo Ezechia, un re di Giuda, con grande coraggio distrusse tutti gli idoli e anche il Nehustan, il serpente di Mosè:

“[Ezechia] Sopprese gli alti luoghi, frantumò le statue, abbatté l’idolo di Astarte, e fece a pezzi il serpente di bronzo che Mosè aveva forgiato; perché fino a quel tempo i figli d’Israele gli avevano offerto incenso; e lo chiamò Nehustan [pezzo di bronzo]” (2Re 18:4). Gesù menziona il serpente di bronzo in Giovanni 3:14-15, dichiarando: “E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell’uomo sia innalzato, affinché chiunque crede in Lui abbia vita eterna.” Il titolo “Figlio dell’uomo” identifica Gesù come Dio incarnato (Daniele 7:13-14), e indica la necessità della sua Passione, cioè il Suo essere innalzato sulla croce.

²⁹ “Poi gli Israeliti partirono dal monte Or, andarono verso il mar Rosso per fare il giro del paese di Edom; durante il viaggio il popolo si perse d’animo. Il popolo parlò contro Dio e contro Mosè, e disse: «Perché ci avete fatti uscire dall’Egitto per farci morire in questo deserto? Poiché qui non c’è né pane né acqua, e siamo nauseati di questo cibo tanto leggero». Allora il Signore mandò tra il popolo dei serpenti velenosi i quali mordevano la gente, e molti Israeliti morirono. Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; prega il Signore che allontani da noi questi serpenti». E Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fòrgiati un serpente velenoso e mettilo sopra un’asta: chiunque sarà morso, se lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra un’asta; e avveniva che, quando un serpente mordeva qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.” (Numeri 21:4-9)

Dispiace dirlo, ma ormai l'arcobaleno è diventato «Nehustan». Oggi, qualsiasi rievocazione o rappresentazione dell'arcobaleno fatta da 'Cristiani' è soggetta a grossolani fraintendimenti. Non è pensabile, dunque, che l'arcobaleno possa essere più reclamato fino al ritorno di Cristo.

“E Colui che stava seduto era simile nell'aspetto alla pietra di diaspro e di sardonio; e intorno al trono c'era un arcobaleno che, a vederlo, era simile allo smeraldo.”
(Apocalisse 4:3)



Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo Art. 19

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Giugno 2024)

(<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Perch%C3%83%C2%A9%20non%20%C3%83%C2%A8%20possibile%20rivendicare%20l'arcobaleno.pdf>)